

LA CATTIVA NOTIZIA

PIANO CASA: EDILIZIA FRENATA

■ Le conseguenze positive del Piano Casa si vedranno solo nel 2012, almeno secondo Lorenzo Bellicini, direttore del **Cresme**, ovvero il Centro ricerche economiche sociali di mercato per l'edilizia e il territorio. L'istituto di ricerca che aveva previsto nei mesi scorsi una spesa aggiuntiva di 50 o 60 miliardi di euro tra il 2009 e il 2010 ora torna sui propri passi. Per Bellicini la causa dei ritardi negli investimenti privati in edilizia è l'allungamento dei tempi previsti dalle Regioni per la presentazione delle Dia (Dichiarazione di inizio lavori) e per la realizzazione dei lavori. «Si muoverà qualcosa per i progettisti a fine 2010» spiega Bellicini «ma per i lavori veri e propri non accadrà nulla fino alla fine del 2011». Queste considerazioni spiegano anche le previsioni congiunturali del **Cresme**, che parlano di un calo complessivo dell'edilizia nel 2009 del 10%, che arriva fino al 19,2% se si parla del solo settore abitativo.